

## La Collezione del MAXXI sbarca a Berlino con la mostra *Opera Opera. Allegro ma non troppo*

a cura di **Hou Hanru, Bartolomeo Pietromarchi ed Eleonora Farina**

**Berlino, PalaisPopulaire**  
dal 27 aprile al 22 agosto 2022

maxxi.art | cartella stampa [maxxi.art/area-riservata/](https://maxxi.art/area-riservata/) password **areariservatamaxxi**

Roma, 27 aprile 2022. I protagonisti dell'arte contemporanea italiana e internazionale sbarcano a Berlino con la mostra *Opera Opera. Allegro ma non troppo*, che porta al PalaisPopulaire by Deutsche Bank di Unter den Linden una significativa selezione di capolavori della Collezione del **MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo** (dal 27 aprile al 22 agosto 2022).

La mostra, a cura di **Hou Hanru, Bartolomeo Pietromarchi ed Eleonora Farina**, rende omaggio a una delle massime espressioni della cultura italiana, l'opera lirica, dalla prospettiva dell'arte e dell'architettura contemporanea.

Esposte opere che spaziano dagli anni Settanta ad oggi, realizzate da artisti italiani e internazionali come, solo per citarne alcuni: **Vanessa Beecroft, Monica Bonvicini, Enzo Cucchi, William Kentridge, Liliana Moro, Luigi Ontani, Michelangelo Pistoletto, Susan Philipsz, Philippe Rahm, Kara Walker, Rosa Barba e Olaf Nicolai**, presenti in mostra con due nuove produzioni e **Jimmie Durham**, scomparso nel 2021 e a cui i curatori hanno voluto dedicare la mostra.

L'opera lirica è uno specchio dei drammi della vita e racchiude in sé diverse discipline artistiche, dalla musica alla poesia, dal design alla coreografia, dalla pittura al cinema e al teatro. E anche *Opera Opera* vuole essere un *Gesamtkunstwerk*: un'opera d'arte totale, luogo fecondo di incontri artistici e interdisciplinari, una mostra capace di raccontare il teatro e la sua rappresentazione del mondo.

In *Opera Opera*, inoltre, tornano a vivere quei fecondi scambi artistici che hanno nutrito le anime culturali della Germania e dell'Italia fin dall'era del Grand Tour, alimentando nuove prospettive di collaborazione europea attraverso una narrazione condivisa di popoli e nazioni.

Dice **Giovanna Melandri**, Presidente Fondazione MAXXI: "Da diversi anni la Collezione del MAXXI viaggia nelle istituzioni di tutto il mondo, si fa ambasciatrice di dialogo tra i popoli e strumento di diplomazia culturale, perché anche attraverso l'Arte si possono gettare dei ponti, contro ogni chiusura e nazionalismo. Ora che la nostra Europa ha più che mai bisogno di pace la scintilla creativa e il pensiero critico degli artisti possono ispirare nuove consapevolezze, intercettare il cambiamento, incoraggiare l'ascolto e la riconciliazione.

È con questo spirito che la mostra *Opera Opera. Allegro ma non troppo* arriva al Palais Populaire di Berlino. Ringrazio Deutsche Bank, con cui da anni collaboriamo per la promozione della creatività contemporanea."

Aggiunge **Hou Hanru**, Direttore Artistico del MAXXI: "Al centro di questa mostra c'è la nostra Collezione: vibrante, sempre in movimento e in continuo divenire. Ogni volta che si mette sotto i riflettori e si mostra al pubblico, si ricrea come la trama di una performance musicale. L'invito del PalaisPopulaire a presentare la nostra collezione a Berlino ci ha incoraggiato a ripensare le nostre opere d'arte, a reinterpretarle e a raccontarle dando loro nuove sfumature e nuovi significati."

Conclude **Bartolomeo Pietromarchi**, Direttore MAXXI Arte: “Per *Opera Opera*, abbiamo fatto rivivere lo spirito performativo delle opere, adottando nuove forme di narrazione, nuovi sguardi sulla realtà. Penso che ogni occasione di allestimento della Collezione sia un momento per restituirne l'attualità e attivare nuove visioni e connessioni”.

#### La mostra:

Il percorso di mostra si snoda attraverso quattro sezioni tematiche.

**The Stage** (Il palcoscenico) inizia già fuori, sulla terrazza. I suoni della città si mescolano al canto nell'installazione sonora *Wild Is the Wind* di **Suzan Philipsz** mentre **Marinella Senatore** ha concepito per Berlino un'installazione luminosa che richiama le feste e la tradizione popolare del Sud Italia.

Al confine tra esterno e interno, **Olaf Nicolai** ha creato uno spazio di meditazione e di interazione collettiva con un intervento minimalista sul pavimento.

Il secondo capitolo, **The Prelude** (Preludio) inizia all'interno con *Climbing*, il lampadario oversize del duo di artisti **Vedovamazzei**, che domina la rotonda. Proprio accanto, un'opera speciale rappresenta il preludio musicale della mostra: è l'architettura sonora di **Philippe Rahm**, che riempie un'intera sala espositiva.

La sezione **Backstage**, nel seminterrato, è un percorso attraverso la storia e gli archivi. Accanto ai modelli di architetture pionieristiche di teatri, tra cui quelli di **Aldo Rossi**, l'opera *Sonorizzare il luogo (Grand Tour)* di **Luca Vitone** conduce i visitatori in un viaggio musicale attraverso le regioni d'Italia, una memoria collettiva che unisce suoni, luoghi e diverse culture.

Al piano superiore, **Jimmie Durham** invoca la pace con la sua celebre opera *A Proposal for a New International Genuflexion in Promotion of World Peace* e ci invita nella sezione **Theatre of the Everyday** (Teatro del quotidiano).

Qui troviamo l'opera commissionata a **Rosa Barba**, *NO - Orchestra con nastro (2022)*, una scultura cinematografica e cinetica che unisce suono, luce e celluloide, ispirata all'Archivio Storico Ricordi di Milano. L'archivio, che appartiene alla Bertelsmann, custodisce la più importante collezione al mondo di manoscritti sulla storia dell'opera italiana, comprese numerose partiture originali di Verdi, Puccini, Donizetti, Bellini e Rossini, ma anche di compositori contemporanei come Luigi Nono, le cui notazioni sono decostruite e reinterpretate nella scultura di Barba.

Completano il racconto un resoconto fotografico della performance *VB74* di **Vanessa Beecroft** presentata al MAXXI nel 2014: un coro di donne nude e velate che ricordano le rappresentazioni rinascimentali della Vergine Maria e della Passione. A questa rappresentazione idealizzata è giustapposta la messa in scena di corpi neri e schiavizzati nelle silhouette di **Kara Walker**, la cui ricerca si concentra sui temi del razzismo, del sessismo e dell'oppressione.

Particolarmente significativo, inoltre, è *Preparing the Flute*, un palco animato in miniatura dell'artista sudafricano **William Kentridge**, creato nel 2005 mentre Kentridge stava lavorando a una produzione del Flauto magico di Mozart.

Con poesia, bellezza e ironia, *Opera Opera* indaga la storia collettiva e la nostra vita quotidiana, rendendo omaggio ai drammi e alle gioie della vita.

La mostra è accompagnata da un ricco **programma di approfondimento** in collaborazione con il MAXXI e con le istituzioni partner Bertelsmann/Archivio Storico Ricordi, l'Istituto Italiano di Cultura, l'Accademia di Musica Hanns Eisler e la Staatsoper Unter den Linden.

Per l'occasione è stato realizzato inoltre realizzato un **catalogo** edito da Kerber Verlag con contributi dei curatori e dell'autrice Johanna Dombois.

**UFFICIO STAMPA MAXXI** +39 06 324861 [press@fondazionemaxxi.it](mailto:press@fondazionemaxxi.it)